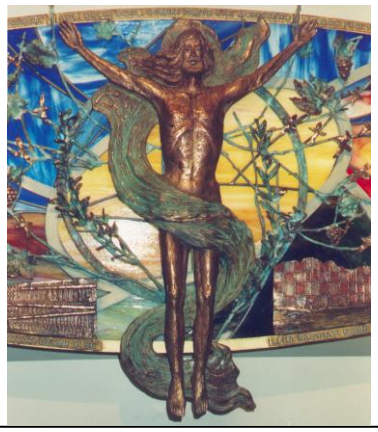
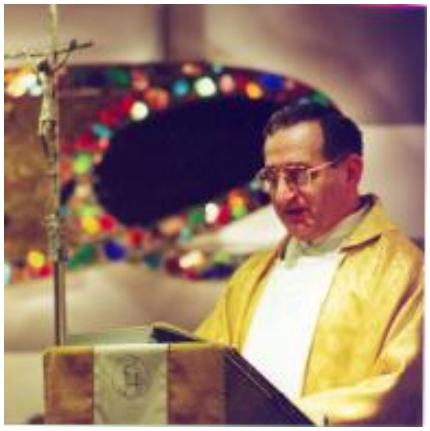


21 Settembre 2014
4a DOMENICA
DOPO IL MARTIRIO
DI S. GIOVANNI B
ANNO A
(Is. 63, 19b-64, 10)
(Eb. 9, 1-12)
(Gv. 6, 24-35)



Mandiamo un saluto affettuoso e orante al **Santo Padre Francesco** che si trova **in visita pastorale in Albania. Il messaggio** che il Papa vorrà lanciare da **Tirana** a tutto il mondo è **che la convivenza tra diversi popoli e religioni è possibile. L'Albania, dopo 46 anni di dittatura atea,** ora si sta risollevando e riscattando, avendo come programma **la tolleranza religiosa,** tra cattolici, protestanti, ortodossi, ebrei, musulmani, impegnati a **ricostruire 'insieme' il Paese.**

Affidiamo il viaggio del Papa alla **Madonna Addolorata** e alla **Beata Madre Teresa di Calcutta,** la più illustre cittadina albanese**, nata a Skopie e morta a Calcutta** in India**,** all'età di 87 anni, beatificata nel 2002 da **San Giovanni Paolo II.**

Il brano del profeta Isaia è un inno alla misericordia di Dio. Si possono distinguere tre passaggi: **1) la proclamazione della bontà di Dio**: '***Mai si udì parlare da tempi lontani che un Dio abbia fatto tanto per chi confida in lui'.*** **2) La considerazione del peccato commesso d**all'uomo: ***'Tu ti sei adirato perché abbiamo peccato contro di te da lungo tempo, e siamo stati ribelli… le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento… nessuno invocava il tuo nome… nessuno si risvegliava per stringersi a te'.*** **3) Il pentimento e il perdono**, espressi dalla preghiera di impetrazione: ***'Signore, tu sei nostro padre, noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani. Signore non adirarti fino all'estremo, non ricordarti per sempre dell'iniquità. Ecco guarda: tutti siamo tuo popolo'***. Sono tre momenti che dovrebbero ritmare ogni nostra preghiera e soprattutto ogni nostra Confessione. La **Confessione** infatti è il momento della **proclamazione della misericordia di Dio,** del riconoscimento dei nostri peccati e della domanda fiduciosa del perdono.

Ci avviciniamo alla **Sagra annuale del paese**, che mette fine alle vacanze e segna la ripresa di tutte le attività civili, sociali, scolastiche e lavorative. **La Sagra** deve segnare anche **la ripresa delle attività spirituali** di Messa, di preghiera personale, di vita sacramentaria. Durante le vacanze abbiamo forse sacrificato la Messa, abbiamo trascurato la preghiera, ci siamo distratti in mille futilità, che poi ci hanno lasciato con l'amaro in bocca e con il cuore vuoto. Ora è **tempo di riprendere** con rinnovata volontà e fiducia. **La Madonna Addolorata** e **i tre Santi Martiri** che veneriamo in questi giorni: **Santo Stefano, San Felice e Santa Giuliana,**: intercedano per noi.

La seconda lettura è tolta dalla lettera di San Paolo agli Ebrei. La lettera agli Ebrei è stata scritta probabilmente da un discepolo di San Paolo, attorno all'anno 90 d. C. e il **tema centrale** della lettera riguarda il **Sacerdozio di Cristo**. **Gesù Cristo è il sommo ed eterno Sacerdote** della Nuova Alleanza. Nel brano della lettera che è stato proclamato, **San Paolo** fa osservare che Gesù non ha avuto bisogno di offrire il **sacrificio di un animale**, perché **ha offerto Se stesso in sacrificio**. Gesù è **dunque *il 'Sommo Sacerdote'*** e insieme ***la 'Vittima' della redenzione***. Egli non ha avuto bisogno di espiare i suoi peccati, ma ha voluto espiare tutti i peccati degli uomini.

Gesù dunque diventa il **prototipo di ogni sacerdozio**, sia di quello **ministeriale** (dei preti) che di quello **battesimale** (dei fedeli laici). Ogni forma di sacerdozio non è che **una partecipazione del Sacerdozio di Gesù.**

Questa riflessione ci induce a riconoscere **il dono che Gesù ci ha fatto**, rendendoci **partecipi del Suo Sacerdozio** e insieme ad **avere una grande stima** e **comprensione** per il mistero che si nasconde in ogni sacerdote. Nella sua **umanità** è presente la **divinità**.

Il Vangelo di Giovanni riporta un brano del cap. 6°, il capitolo eucaristico. Dopo il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, la gente era rimasta entusiasta ed era andata a cercarlo perché ripetesse il miracolo. Gesù invece vuole elevare la loro aspettativa, parlando loro di un Pane non materiale, ma di un **'pane che discende dal cielo e dà la vita al mondo'**. La gente ancora non capiva e diceva: ***'Signore dacci sempre di questo pane'***. Gesù allora si rivela nella sua realtà: ***'Io sono il pane della vita: chi viene a Me non avrà fame e chi crede in Me non avrà sete, mai!'***. La conclusione del discorso è stata che **i Giudei hanno ritenuto le parole di Gesù incomprensibili** e, a poco a poco, se ne sono andati, **lasciandolo solo**.

Forse ci verrebbe da disapprovare quei Giudei che non hanno creduto nelle parole di Gesù, ma dimenticheremmo che **anche noi** ci troviamo nelle stesse condizioni. Finché la fede ci chiede delle cose comprensibili, ragionevoli, la possiamo anche seguire, ma quando ci chiede un salto di qualità, qualcosa di **umanamente incomprensibile**, come una malattia o un lutto imprevisto, allora facciamo le nostre riserve e magari decidiamo di abbandonare la pratica cristiana.

.

Conclusione.

Oggi la **Diocesi di Milano** celebra l'annuale **'Giornata per il Seminario**. Essa ci invita a pensare alle **difficoltà materiali e gestionali** del Seminario, da condividere comunitariamente, ma soprattutto ci fa **riflettere** sul **problema delle vocazioni**, da **impetrare dal Signore** con maggior assiduità e fervore. Fortunatamente nella Diocesi di Milano quest'anno per la prima volta le vocazioni sono in crescita. Sono **30 i giovani** che il 17 settembre scorso hanno iniziato il cammino seminaristico. In tutto **i seminaristi del Seminario di Venegono sono 149**, di età tra i 19 e i 34 anni.

Quest'anno la Giornata pro Seminario coincide con una circostanza singolare per la nostra parrocchia, la celebrazione del **50° di sacerdozio** di due illustri nostri concittadini e comparrocchiani, che festeggeremo domenica e lunedì prossimi. Essi sono **don Carlo Travaglino**, attualmente parroco di **Cabiate** e **don Francesco Ronchi**, addetto **all'Archivio storico diocesano**. Incominciamo a ricordali e a **pregare per loro** perché il Signore **li rimeriti** del bene che hanno fatto in 50 anni di sacerdozio e conceda loro ancora tanti anni di vita, di lavoro pastorale e di soddisfazioni spirituali.

Cerca in **Internet** il **Sito** di **don Giovanni**:

(GOOGLE) ***don giovanni tremolada.it***

Vedere alla voce "CONFESSIONI':
'Orari delle Confessioni in Santo Stefano'